

### TESTO N. 3

#### IL MUSEO EGIZIO DI TORINO

Il primo oggetto che diede origine al primo nucleo del museo fu la *Mensa isiaca*, acquistata da Carlo Emanuele I di Savoia nel 1628. La Mensa suscitò enorme interesse fra gli studiosi al punto che, verso la metà del XVIII secolo, si volle inviare una spedizione in Egitto.

Tra il 1759 e il 1762 il botanico e professore universitario Vitaliano Donati, che era anche appassionato egittologo, ebbe perciò l'incarico di recarsi in Egitto per effettuare degli scavi; egli ritrovò vari reperti, tra cui tre grandi statue.

All'inizio del XIX secolo, all'indomani delle campagne napoleoniche in Egitto, in tutta Europa scoppiò una vera e propria moda per il collezionismo di antichità egizie. Bernardino Drovetti, piemontese, ufficiale dell'esercito napoleonico e poi console generale di Francia, collezionò in questo periodo più di 7000 pezzi tra statue, sarcofagi, mummie, papiri, amuleti. Drovetti nel 1816 aveva offerto alla Francia la sua collezione, ma in seguito al rifiuto del governo di Parigi, propose la stessa al re Carlo Felice che la acquistò nel 1824 per la cifra di 400.000 lire. Unendovi altri reperti di antichità classiche di Casa Savoia diede vita al primo Museo Egizio del mondo.

La raccolta arrivò prima a Genova via nave poi, appena giunse a Torino, venne posta nelle sale dell'Accademia delle Scienze.